

“Hanno fatto di me un idiota” – Il caso di Jakub (2010)

Da: Amnesty International, http://www.amnesty.it/slovacchia_bambini_rom_segregazione

Jakub ha 16 anni e vive con la sua famiglia nell'insediamento rom alla periferia di Plavecký Štvrtok, un villaggio a 20 km a nord di Bratislava. La sua storia è la stessa di migliaia di bambini rom in Slovacchia, che sono stati ingiustamente assegnati al sistema educativo di qualità inferiore.

Jakub ha iniziato la scuola in una classe ordinaria, dove è rimasto fino al quarto anno. Alunno eccellente, aveva ricevuto perfino una borsa di studio per i suoi risultati. Ma quando ebbe raggiunto il quinto anno, Jakub fu sottoposto a una valutazione in seguito a un disaccordo con un insegnante. I suoi genitori non vennero informati di questo ed egli fu immediatamente **trasferito in una classe speciale**. In seguito, dissero a sua madre che si trattava di una classe per “alunni più lenti” e lei si chiedeva in che modo suo figlio potesse esser diventato “lento”, se prima aveva voti così buoni.

Uno degli ex insegnanti di Jakub ha detto ad Amnesty International: *“Alcuni bambini, lo vedo coi miei occhi, sono messi nel posto sbagliato. Per esempio, a Jakub è stata riscontrata una ‘leggera disabilità mentale’... in base alla sua iperattività... al centro di valutazione di Malacky, i bambini vengono classificati da persone che, di fatto, non hanno mai lavorato con loro. **Quel bambino sarebbe dovuto stare in una classe normale. Era un genio**”.* Ora, finita la scuola elementare, Jakub si sente chiaramente frustrato per l'ingiustizia subita: *“Quello che mi hanno fatto è una cattiveria. Hanno fatto di me un idiota. Prendevo una borsa di studio da 100 corone al mese. In quarta ero uno dei migliori. Se potessi, riporterei il tempo indietro. Ma ormai è troppo tardi”.*

Il fratello minore di Jakub stava anche lui per finire il nono anno alla scuola speciale quando Amnesty International l'ha incontrato.

I due ragazzi non sono casi eccezionali. Circa **metà dei bambini rom che frequentano le scuole elementari a Plavecký Štvrtok è nelle classi speciali, che sono di fatto classi composte solo da rom**. Questi studenti sono tenuti in corridoi separati o addirittura nelle loro classi per la maggior parte del giorno e hanno poche possibilità di interagire con i compagni non rom.

“Penso che il sistema debba cambiare. I bambini rom e i bianchi dovrebbero stare insieme. I bambini rom non dovrebbero essere trattati come prigionieri”.